

Tolkien 2005 – Reportage

di Beppe Roncari e Davide Cattaneo

A Birmingham, dall'11 al 15 agosto 2005 si è tenuta la conferenza Tolkien 2005 in occasione del cinquantenario della pubblicazione del *Signore degli Anelli* (The Lord of the Rings, 1954-55). La scelta del luogo non è stata certo casuale, perché Birmingham è la città alla cui periferia il giovane John Ronald ha trascorso la sua fanciullezza (nei pressi di Sarehole Mill) e successivamente ha iniziato gli studi frequentando la King Edward's School (e per un breve periodo anche la scuola dell'Oratorio filippino, lo stesso del celeberrimo arcivescovo Henry Newman).

Oggi Birmingham è una città moderna e dinamica che non conserva quasi per niente il volto che deve aver mostrato al nostro giovane amico quando percorreva le sue strade, a piedi, sul battello a vapore o sul tram. Il centro è stato trasformato in un immenso complesso commerciale, e non c'è praticamente niente che indichi o ricordi che uno dei più grandi autori inglesi trascorse qui la sua giovinezza.

La conferenza si è tenuta nel modernissimo campus della Aston University, talmente ampio che il pur consistente pubblico di partecipanti (più di 700 persone da tutte le parti del mondo) ci si perdeva e vi si diluiva. Negli eventi comuni, però, la partecipazione massiccia, dava bene l'idea della grandiosa organizzazione dell'evento, per la quale va reso grande merito alla Tolkien Society e in particolar modo alla sua sezione locale.

Il programma era ricco e incalzante, impossibile seguire tutte le conferenze, esposizioni o tavole rotonde! Dal mattino alla sera in quattro o cinque luoghi differenti ogni ora o mezzora erano continuamente in corso delle conferenze, sapientemente divise per tema: Tolkien e la guerra, Tolkien e la letteratura, Tolkien e la religione, Tolkien e l'ambiente e così via.

L'ospite più importante è stato ovviamente il professor Tom Shippey, che ha tenuto ben due conferenze e una tavola rotonda, su Tolkien e la guerra e sui detti sapienziali contenuti nelle opere del nostro autore.

Altri prestigiosi ospiti sono stati John Garth, Christopher Garbowsky, Patrick Curry (che abbiamo avuto il piacere di ospitare anche in Italia), Rhona Beare, Julian Bradfield, Colin Duriez, Anke Eißmann, Verlyn Flieger, Tim Kirk, Alan Lee, Ted Nasmith, Michael Scott Rohan, Viv Wilkes.

Anche *Endóre* ha partecipato attivamente all'evento con la presenza di ben tre dei nostri come conferenzieri. Franco Manni ha avuto l'onore di aprire le conferenze il primo giorno e di parlare subito prima del prof. Shippey presentando un paper su Tolkien e la Seconda guerra mondiale; Davide Cattaneo ha parlato su Presenza e Provvidenza divina nel Signore degli Anelli e Beppe Roncari su Tolkien e il Cristianesimo. Tutti gli interventi sono stati tenuti, ovviamente, in lingua inglese.

In un'ampia sala del 5° piano del palazzo universitario era allestito l'Art Show che raccoglieva un interessante panorama di opere e creazioni artistiche ispirate all'universo tolkieniano.

Anche in questa sala si poteva cogliere il carattere di internazionalità di questo evento: le opere esposte erano realizzate da artisti provenienti da ogni parte del mondo, in prevalenza dipinti e disegni ma non mancavano abiti, suppellettili e manufatti realizzati a mano.

Tra le opere esposte suscitavano molto interesse e ammirazione i dipinti originali e le miniature di Ted Nasmith, realizzati per illustrare l'ultima edizione del Silmarillion e i disegni a matita e carboncino di Alan Lee, il quale ha presentato in occasione di Tolkien 2005 il suo libro "The Lord of the Rings Sketchbok".

Erano esposte anche opere di illustratori e artisti italiani, tra questi Lorenzo Daniele e Davide Cattaneo.

Molti sono stati anche gli incontri e le relazioni che avevano per oggetto l'arte e l'ispirazione artistica Tolkieniana: tra questi il più partecipato è stato l'incontro tenuto da Mike Johnson, curatore dell'Art Show e illustratore egli stesso, al quale hanno preso parte diversi artisti tra cui Alan Lee e Ted Nasmith.

Adiacente alla sala dell'Art Show era situata la sala video nella quale sono stati trasmessi, durante tutti i giorni del convegno, documentari e testimonianze video sulla vita e le opere di Tolkien, oltre che trasmettere la trilogia cinematografica di Peter Jackson nella versione extended edition.

Sullo stesso piano, a fianco del Conference Office, centro strategico per il coordinamento e le informazioni inerenti tutte le attività del convegno, era situata la Dealers' Room, sempre affollata, vero paradiso per ogni bibliofilo appassionato di Tolkien.

Si potevano trovare sugli scaffali in vendita edizioni vecchie e nuove di tutte le opere tolkieniane, una notevole sezione di saggistica e critica tolkieniana, oltre alle pubblicazioni della Tolkien Society e di altre associazioni.

Il sabato sera un affollato teatro ha visto avvicinarsi sul palco i partecipanti al Costume Extravaganza: erano presenti dame elfiche, stregoni, uomini in armi, donne corsare, uno strepitoso Tom Bombadil e altro ancora; ciascun costume, accompagnato da musiche e presentazione ad hoc, è stato apprezzato dal pubblico ora per la sua bellezza, ora per la simpatia e la comicità di chi lo indossava (alcune Hobbit d'oltreoceano hanno indossato i loro costumi e i loro piedi pelosi per tutti i giorni del convegno).

Tra i momenti da ricordare l'incontro di Priscilla Tolkien con i fans che gremivano la sala.

Menzione d'onore per The Sack of Potatoes, tipico locale adiacente l'università, dove il cibo era ottimo abbondante e la birra favolosa (quasi meglio di quella della Contea).

Quando ormai quasi tutti gli ospiti se ne erano andati il giorno di ferragosto, sabato 16 agosto è stata organizzata una visita alla biblioteca pubblica di Birmingham, dove sono stati mostrati documenti storici sulle famiglie Tolkien e Suffield (il cognome la madre di John Ronald) nonché su padre Francis Morgan, il sacerdote oratoriano che fu tutore dei fratelli Tolkien dopo la morte della mamma.

Il giudizio su questo evento non può che essere entusiasmante e positivo: non solo la qualità accademica è stata eccelsa, ma soprattutto è stato il clima umano e relazionale a brillare, come spesso accade negli eventi tolkieniani. In questi meeting vi è quel non so che – come diciamo noi della Terra di Mezzo – che fa pensare che non si tratti di incontri puramente “casuali”. Perciò anche tre hobbit come noi, Franco, Davide e Beppe, lontani lontani da casa... si sono trovati perfettamente a loro agio.